

**PROGRAMMA DI MANDATO AMMINISTRATIVO 2013 - 2018**  
**DEL CANDIDATO SINDACO MINO CANNITO**

**PREMESSA: UNA CITTÀ IN EMERGENZA**

Barletta è una città in emergenza: la crisi profonda che attraversa tutta l'Italia, è qui aggravata dal fatto che negli ultimi anni la politica non è stata all'altezza del suo ruolo. Piuttosto che lamentarsi e lanciare sterili accuse, è il momento per ciascuno di assumersi le proprie responsabilità e mettersi a disposizione per affrontare con concretezza i problemi della città. Quindi, poche chiacchiere, ma idee concrete a cui dare forma, progetti da trasformare in realtà.

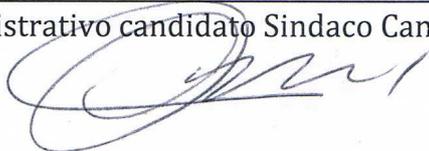
**LAVORO, TRASPARENZA, AMBIENTE, FISCO, RISPETTO DELLE REGOLE**

La crisi economica e occupazionale cittadina è gravissima: il settore del tessile e del calzaturiero, con qualche rara eccezione, è oramai in dismissione; l'occupazione nel comparto edile, terminata la 167, subirà una drastica riduzione; il settore del commercio è in notevole affanno, vista la scarsità della domanda; il settore del turismo non registra incrementi significativi, visto lo scarso appeal della città di Barletta.

In questo scenario non si vuole illudere nessuno dicendo che il Comune di Barletta possa essere in grado di creare nuovi posti di **LAVORO**, visto che ciò non è possibile. Però, un Comune che si rispetti può essere in grado di **creare le condizioni** perché venga agevolata l'apertura di nuove attività che, a loro volta, creino occupazione.

- Un esempio concreto: la gestione del patrimonio immobiliare pubblico, ad esempio, è diventata un costo insostenibile e va oggi trasformata in un'opportunità. **Gli spazi comunali sottoutilizzati possono essere affidati alle cooperative e ai giovani in coworking**, una nuova modalità di lavoro basata sulla divisione di uno spazio, nel quale ognuno mantiene una propria attività indipendente. Molti liberi professionisti in questo modo possono sviluppare una collaborazione reciproca, seppur in campi e società diverse, mettendo in comune le idee e contenendo i costi.
- Un passaggio molto importante riguarda la **sburocratizzazione** della macchina amministrativa: non è possibile che, per ottenere una licenza l'apertura di una nuova attività, debbano passare mesi, se non anni. È necessaria una macchina più snella, dove gli Uffici Comunali e i loro dirigenti debbano essere al fianco del cittadino che intende fare investimenti e non essere percepiti come nemici da combattere.
- A tal proposito, si rende necessario il **potenziamento dello sportello unico delle imprese**; così come si rende necessario rifondare un ufficio che si occupi esclusivamente di finanziamenti comunitari, regionali, statali che possano sopperire alla scarsità di risorse locali e che possano essere destinati a opere pubbliche, ad attività culturali o a qualunque altra attività che direttamente o indirettamente crei occupazione. Il Comune deve diventare un alleato per il cittadino che voglia intercettare finanziamenti da reinvestire sul territorio comunale. Importante quindi appare l'istituzione dello strumento dell'**Info Point** che possa ricevere i cittadini sulla possibilità di poter accedere a finanziamenti di questo tipo.

Nella stessa logica, si rende assolutamente necessario ai fini della **TRASPARENZA** e della partecipazione amministrativa introdurre la innovazione tecnologica (open municipio) per la **diretta integrale in streaming di Giunta Comunale e Consiglio Comunale** poiché è in quella



sede che si manifesta chi è portatore di interessi personali e particolari e ostacola, artatamente, il raggiungimento degli obiettivi di interesse pubblico.

La tematica del lavoro si intreccia, vista la peculiarità del territorio barlettano, con i problemi legati all'**AMBIENTE**. Barletta non ha più suolo né ossigeno da sprecare. **Attraverso l'innovazione tecnologica vanno ridotte le emissioni e i consumi energetici, attraverso la riqualificazione va fermato il consumo del territorio.**

Lavoro, tutela dell'ambiente e rispetto delle regole devono essere un obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale e devono andare di pari passo.

- Si devono creare nuovi posti di lavoro, ma si deve anche cercare di mantenere il livello occupazionale laddove è possibile (per esempio nei grandi impianti cittadini, quali Bar.S.A., Cementeria e Timac) nel rispetto però delle regole che garantiscano la salute dei cittadini.
- Uno dei grandi limiti allo sviluppo del turismo estivo, uno degli elementi che impedisce agli imprenditori di investire capitali nella città di Barletta, è il livello inaccettabile di inquinamento del mare dovuto in larga parte a quelle che sono delle vere e proprie fogne a cielo aperto ovvero il canale Ciappetta – Camaggio e il fiume Ofanto. Soltanto risanando l'intera litoranea di pertinenza barlettana (attraverso l'applicazione di tecniche di fitodepurazione nonché attraverso **l'adeguamento degli impianti di depurazione** alle attuali esigenze demografiche della città) sarà possibile dare nuovo impulso al settore del turismo sottraendo al Salento o al Gargano una fetta dei clienti abituali.
- In tal modo sarà rinnovata la domanda di spiagge attrezzate, di strutture operanti nella ristorazione (bed&breakfast, bar, ristoranti, le cosiddette strutture *dehors*, chioschi di ristoro in legno da posizionare sulle spiagge libere). Il Comune deve agevolare questo processo al fine di creare nuovi posti di lavoro a patto che, di contro, vengano rispettate le **regole**: si concorderanno con gli esercenti orari di apertura e di chiusura delle attività, orari in cui sarà permesso suonare musica o dare la possibilità ad artisti di fare spettacoli rispettando però le esigenze di riposo dei residenti; si concorderanno le regole per occupare il suolo pubblico. Si deve infine, pensare ad una **rimodulazione della tassa per l'occupazione di aree e spazi pubblici**. Il Comune dovrà essere alleato degli esercenti e non un mostro che controlla e spaventa chi rispetta le regole.
- Si rende necessario gestire la **raccolta differenziata** (obiettivo rifiuti zero) **con la tecnica del porta a porta**, affidando a una cooperativa sociale le attività di sensibilizzazione, ricerca e comunicazione della corretta prassi per ottenere una differenziazione con resa superiore. Per le famiglie virtuose ovvero per le famiglie con bassa produzione di indifferenziata si deve prevedere una **riduzione del carico fiscale Tarsu/Tares**.
- In questa ottica, fondamentale diventa l'istituzione della figura del **vigile ecologico** il cui compito non sarebbe limitato alla prevenzione ed all'educazione ambientale (ad esempio attraverso il controllo di una corretta differenziazione dei rifiuti) ma abbraccerebbe anche la competenza nel sanzionare gli abusi ecologici, i conferimenti irregolari di rifiuti e il mancato rispetto dell'igiene e del decoro urbano (si pensi, ad esempio, alle deiezioni dei cani che, numerose, troviamo sui marciapiedi).

In materia ambientale, particolare attenzione andrà inoltre mostrata nei confronti dei seguenti punti:

- premialità per le aziende che si sottopongono a un controllo volontario da parte dell'organismo disposto dall'amministrazione con riferimento agli scarti di lavorazione, rifiuti di gestione, rifiuti pericolosi ed emissioni in atmosfera;
- realizzazione di un impianto per lo smaltimento e trasformazione di oli esausti o vegetali;
- incentivazione alla creazione di centri di raccolta di materiali riciclabili;
- promozione delle energie rinnovabili in edifici pubblici;
- interrimento degli elettrodotti di Via Rossini /Via Papa Giovanni XXIII;
- piano di installazione delle stazioni radio-base (ripetitori per cellulari).

## UN WELFARE PIÙ EQUO E TECNOLOGICO

La profonda crisi che viviamo si riflette anche nella società: siamo entrati nell'inverno delle risorse e quando queste sono scarse a subirne le conseguenze sono soprattutto gli indigenti perché chi è ricco sa come soddisfare i propri bisogni socio- assistenziali. In questo contesto si deve **rimodulare la tassazione locale**, con riferimento particolare all'Addizionale Comunale all'Irpef ed all'IMU, per far fronte al taglio dei trasferimenti statali in favore delle situazioni di forte disagio sociale, per sostenere chi è più sfortunato di noi.

Inoltre considerato le emergenze sociali relative alle violenze sulle donne e ai disagi sociali acuti si rende necessario istituire il Centro Antiviolenza della città e istituire un **Pronto Soccorso Sociale** potenziando la struttura dei servizi sociali deficitari nel numero di addetti, con convenzioni con il terzo settore. Questo è prioritario se si vogliono intercettare i bisogni e aiutare le persone e le famiglie in condizioni di fragilità sociale .

In ambito di social innovation occorre **evitare il digital divide** per prevenire nuove disuguaglianze sociali e culturali Non è pensabile che ci siano dei giovani che restino indietro, per questo Barletta dovrà avere una **completa copertura wi-fi**.

## L'ORIZZONTE: LA CITTÀ INTELLIGENTE

Il programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani nel suo report "State of the World's City 2011" è stato chiaro: le città ospitano la maggior parte della popolazione mondiale. E il trend è in ascesa, i centri urbani continuano a crescere, consumare e inquinare in proporzione. Intervenire sulle città per renderle più sicure efficienti e produttive vorrebbe dire migliorare la qualità della vita: occorre pertanto far parte di circuiti virtuosi e fertili come quello delle città intelligenti.

Una città è intelligente quando adotta soluzioni tecnologicamente avanzate che devono servire a risolvere i problemi reali della gente e quindi a migliorare la qualità della vita degli abitanti, tramite la riduzione dell'inquinamento, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico, l'innovazione ICT nei servizi per il cittadino e le imprese, un welfare più equo e tecnologico. **Puntiamo quindi a rendere Barletta una delle European Smart Cities.**

### • I TRASPORTI

- È fondamentale quindi che la pianificazione urbanistica sostenga queste buone pratiche attraverso **un'offerta di trasporto pubblico di massa accompagnate a politiche dissuasive del trasporto auto**. Il sistema del park and ride che consente di parcheggiare in prossimità e con il biglietto girare tutte le linee di autobus per l'intera giornata, combinato con una convenzione tra i commercianti del centro e l'amministrazione dei trasporti, può favorire concretamente il decongestionamento del traffico;

- deve essere avviata una graduale sostituzione dei mezzi pubblici del centro con **mezzi elettrici di piccola dimensione** e con alta frequenza così da favorire l'uso anche nelle vie del centro storico; devono essere individuati numerosi nodi di scambio intermodale da bus di linea ad alta portata a bus elettrici, da parcheggi scambiatori a trasporto pubblico;
- in questa struttura si vedono collocate correttamente e coerentemente le **stazioni di bike sharing** che sarebbero così controllate naturalmente dal personale stesso dei trasporti e da tutti gli utenti che stazionano nei nodi.

## • L'URBANISTICA

- Premesso che dovrà prevedere consumo zero del territorio, il settore urbanistico dovrà pensare anche alla necessità di determinare una **conversione graduale della zona industriale di via Trani**, che di industriale ha oramai ben poco: la destinazione ristretta agli impianti industriali impedisce di fatto l'insediamento di attività produttive come il terziario, il turismo e i servizi. Un'azione semplice di determinazione del mix funzionale ammissibile consente di deliberare in seno alla normativa statale e regionale una destinazione compatibile con il PRG attuale (quindi nelle more della formazione del PUG, indirizzandolo anzi) che agevolerebbe l'insediamento o la trasformazione delle aree sofferenti. Si pensi alla possibilità di **insediare servizi alla persona ad iniziativa privata**, centri commerciali, piattaforme logistiche, edifici alberghieri, strutture ricettive, strutture per lo spettacolo.
- Sempre in ambito urbanistico, punto imprescindibile diventa **la riqualificazione delle periferie**. L'architettura contemporanea, seppur carica di significati e di motivazioni, spesso rende gli spazi pubblici, piazze e vie, privi di identità, scarsamente appetibili per la formazione del senso di appartenenza. Accanto a queste misure bisogna rendere gli spazi aperti gradevoli, utilizzando pavimentazioni, sedute, aiuole, fontane pubbliche, elementi catalizzatori quali sculture, bassorilievi, teatri o anfiteatri. Questi elementi agevolano la permanenza degli abitanti nei luoghi di residenza, superando il senso di alienazione o di inferiorità percepito al cospetto dei concittadini residenti in centro. Spesso il tessuto urbano delle periferie rende questo compito difficile perché è stato concepito in relazione al concetto di abitare legato alla mobilità da e per il posto di lavoro. Oggi si deve intervenire proprio in seno al tessuto urbano della periferia per dargli completezza e **trasformarla da dormitorio a quartiere** aumentando anche il grado di **sicurezza** al punto da rendere piacevole una passeggiata a piedi o in bicicletta.
  - La definizione di percorsi pedonali corti che connettono i diversi poli dei quartieri si rende necessario per dare il *sensò* di città alle periferie.
  - La protezione dai veicoli, ma anche l'illuminazione, permetterebbero di superare il senso di pericolo che spesso induce gli abitanti a utilizzare il proprio mezzo di trasporto, causando le ben note problematiche di traffico veicolare nel centro cittadino. Quindi i percorsi di collegamento pedonale e ciclabile devono avere le caratteristiche di sicurezza, devono essere interpolati con aree di sosta (dove prevedere fermate bus), devono possedere requisiti estetici che rendono il percorso piacevole.
  - Favorire l'insediamento di attività sportive, di attività culturali, quali campi da tennis, cinema, teatri di quartiere, inseriti nel contesto architettonico in modo tale da restituire identità, possono essere le soluzioni a vari problemi che attualmente vedono le periferie al centro della discussione sulla vivibilità della città.

- Per quanto concerne il **centro storico**, possono essere avviati processi di cofinanziamento per l'eliminazione dei fattori di disturbo al fine di garantire una qualità estetica uniforme:
  - si pensa di istituire una **commissione decoro urbano** che redige un "abaco" degli interventi possibili per ogni unità abitativa o commerciale nel Centro Storico ovvero si tratterebbe di gestire un'attività di previsione (e prevenzione) per tutti gli interventi consentiti ed inserirli in una scheda che indicherà gli spunti agli utenti, affrontando così tutte le problematiche. In definitiva,
  - si dovrà redigere un **Piano di manutenzione del Centro Storico**, considerato "Patrimonio Comune", che avrà il carattere di incentivazione e di normativa per le attività edilizie, offrendo le tipologie di intervento, le modalità di attuazione e le forme di finanziamento.
  - Al pari si dovrà redigere un **Piano del commercio nel Centro Storico** con il compito di individuare puntualmente le potenzialità del patrimonio edilizio, circoscriverle e definirle (a puro titolo esemplificativo, si pensi ad un censimento dei locali commerciali al piano terra, idonei ad insediare determinate attività ovvero in quei locali ad uso commerciale non possono essere insediate tipologie di attività diverse da quelle previste.
  - Contestualmente vanno inasprite le misure contro le infrazioni.
  
- Appare superfluo sottolineare che non è più possibile sostenere l'aggressione di un territorio sin troppe volte violentato in maniera brutale ma si può e si deve voltare pagina **recuperando l'esistente**; si pensi al completamento della intera 167, con le opere di urbanizzazione che ancora languono, semmai, i soggetti che non hanno ancora provveduto a rendere agibili immobili già pronti per essere consegnati o, in alcuni casi, già abitati.
  
- Il PUG non dovrà prescindere dal rendere **obbligatorio l'impiego di fonti rinnovabili per i nuovi edifici pubblici e privati e del recupero delle acque piovane e grigie**.

### **L'INVESTIMENTO CULTURALE: LA CITTÀ BELLA**

La bellezza dà senso a ogni esistenza, e va coltivata e difesa: per questo scopo è fondamentale la diffusione della **cultura**, intesa non solo come sapere ma anche come strumento di miglioramento della qualità della vita e delle relazioni umane della nostra comunità.

Pertanto diventa prioritario plasmare una concezione delle attività e dei servizi culturali in Barletta come punto di arrivo di un nuovo modello di **partecipazione nella programmazione delle attività**, degli eventi e soprattutto nella restituzione ai cittadini degli spazi pubblici.

È necessario pensare a una organizzazione permanente degli **Stati Generali della Cultura**: come prassi, come condivisione continua, come tensione alla maturazione di sensibilità condivise.

L'**adesione a osservatori culturali della Puglia**, poi, svolgerà la funzione fondamentale di permettere d'intercettare i progetti e le sensibilità più avanzate e innovative della realtà regionale. Sarà indispensabile ottimizzare le risorse disponibili destinandole alla predisposizione di una struttura di supporto all'offerta culturale privata e no profit.

Il Comune dovrà tendere a limitare una proposta diretta di eventi culturali di pura immagine istituzionale, operando al contrario per **facilitare la realizzazione di progetti sul territorio cittadino da parte di terzi** (organizzazioni cittadine ma anche soggetti privati extracomunali).

Questo deve diventare un paradigma di riprogettazione dei servizi stessi con la diffusione d'impiego delle nuove tecnologie e con nuove modalità di rapporto pubblico-privato-terzo settore.

A partire dal Teatro, dalla pinacoteca De Nittis, dal Museo della Cultura contadina di Montaltino, da Canne della Battaglia, dal Castello e dagli altri luoghi e attività di interesse culturale, è necessario riformarne radicalmente le modalità di gestione, in modo da valorizzarli e da favorire l'intercettazione di risorse ulteriori pubbliche previste dalle normative statali e regionali o private ulteriori rispetto a quelle comunali.

È altresì necessario adottare uno statuto comunale adeguato ai tempi e alle norme.

Così si potrà permettere di **accrescere l'offerta culturale** che farebbe di Barletta meta del turismo più disparato in tutti i periodi dell'anno (si pensi, infatti, al turismo religioso, al turismo enologico ecc.).

Le associazioni presenti sul territorio saranno in grado di garantire un servizio di guida turistica con accordi con pub e ristoranti al fine di creare occupazione e promozione turistica.

Il Comune deve infine incentivare le attività virtuose e contribuire a intercettare fondi extracomunali per lo sviluppo di attività culturali.

### **UNA CITTÀ ATTIVA: LO SPORT**

Lo **SPORT** è settore che, oltre a svolgere un enorme ruolo sociale, nella nostra città occupa già diverse centinaia di persone, e che deve ulteriormente essere potenziato attraverso:

- il rilancio dell'attività sportiva mediante la riduzione del contributo delle associazioni sportive dilettantistiche all'utilizzo degli impianti sportivi comunali;
- la rideterminazione delle regole per l'accesso ai contributi e all'uso degli impianti;
- il censimento delle strutture a disposizione, quali i locali al palazzetto "Borgia", per l'utilizzo da parte di associazioni e scuole anche in orari fuori dal calendario scolastico;
- l'inserimento di tutor provenienti dal mondo dello sport, CONI e altre federazioni, nel programma delle attività di educazione fisica dei vari istituti. Patrocinio e finanziamento mediante la razionalizzazione delle risorse destinate;
- l'installazione di attrezzature sportive leggere (tensostrutture e campi spianati) nelle aree periferiche anche attraverso azioni programmatiche in aree in attesa di definizione (contesti di 167, PRU etc.);
- la istituzionalizzazione dell'uso della litoranea di ponente per scopi sportivi, attraverso la presenza costante di presidi medici di P.S., eventi catalizzanti, strutturazione degli spazi per il riscaldamento e lo stretching al fine di incentivare lo sport all'aperto, dando valore all'unicità territoriale del nostro litorale;
- la promozione di attività divulgative allo sport per favorire la pratica sportiva;
- l'organizzazione di eventi locali, nazionali e internazionali per centralizzare territorialmente la città sul tema dell'atletica e degli sport minori (Ciclo Cross, Trekking, Kite, Windsurf, Pallamano, Tiro con l'arco, Football Americano, Basket, Pallavolo, Boxe, Karate, Taekwon – do, Full Contact, Ciclismo, Nuoto ecc.).